

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

CANTÙ.

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50.
Fuori di Montalcino . . . 2. 00
Un numero separato cent. 50
Id. arretrato ad espresso 10

Prezzi delle Inserzioni

PER OGNI LINEA
in quarta pagina cent. 10
in terza pagina » 120
nel corpo del giornale . . . » 400

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si
restituiscono e se insipidi al co-
stano

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE

Via Donnoli N. 21

SI PUBBLICA LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA D'OGNI MESE

L'ON. LUCHINI A MONTALCINO

Nella sera del di 30 del mese scorso giunse a Montalcino l'on. nostro deputato al Parlamento nazionale, Odoardo Luchini, festosamente accolto da moltissime persone e dal concerto musicale. Era in compagnia dei signori avv. Corrado Donzellini, dott. Carlo Fioravanti e dott. Pietro Sonnati, i quali erano recati espressamente a Torrenieri per riceverlo.

Nella mattina del giorno successivo l'on. Luchini ricevette numerosi amici di Montalcino e degli altri comuni del Collegio.

Circa le ore 11 andò in Comune a far visita al Sindaco, cav. avv. Giuseppe Angelini, da cui gli fu subito restituita.

Veniamo informati che l'incontro dell'egregio uomo col nostro sindaco e col segretario capo non poteva essere più cordiale, maggiormente affettuoso.

Alle 12 e 1/2, ebbe luogo l'annunziato banchetto nel locale - gentilmente concesso - delle Scuole comunali maschili. Alla tavola d'onore siede il deputato Luchini con a destra il cav. A. Carraresi sindaco di Trequanda, il ch.mo prof. Guaita, l'avv. O. Pini, il cav. E. Pollini di Sinalunga, il sig. A. Lotti di S. Quirico d'Orcia, l'ing. L. Partini e il dott. P. Sonnati; ed a sinistra il dott. C. Fioravanti, il conte R. Foschini di Asciano, l'avv. A. Martinelli, il sig. E. Dogarelli di Asciano, il sig. C. Turchi di Buonconvento, il not. E. Grassi, l'avv. Duranti e il padre suo Giuseppe.

Fra i presenti al banchetto notammo pure i signori C. Lazzeretti, C. Petessi e R. Chechi di S. Quirico d'Orcia, G. Dini, C. Baronti e A. Conti di Asciano, G. Gonzi e F. Bartoli di Sinalunga, il dott. A. Sbrana di Buonconvento, A. Cresti di Torrenieri ecc.

Il nostro sindaco, spiacente di non potervi partecipare personalmente a causa delle sue particolari occupazioni, aveva delegato a rappresentarlo l'assessore anziano, sig. F. Biondi-Santi.

L'egregio avv. Flaminio Pollini, presidente della Deputazione provinciale di Sie-

na, mandò da Sinalunga questo telegramma:

On. Odoardo Luchini - Montalcino

Amici tutti! Invio mio mezzo saluto affettuoso, e si uniscono interogiti banchetto per festeggiare Lei cui legano stima profonda, e fanno voti che Ella luogamen- to rappresenti Collegio.

Anche il nob. sig. Pandolfo Pannilini di S. Giovanni d'Asso telegrafò nei seguenti termini:

Adolfo Temperini - Montalcino

Impensabilmente interveniva odierno banchetto in onore deputato Luchini ringraziavo vivamente cortese invito. Pregho Lei scusarmi ed essere interpretato presso illustro domo sensi mia inalterabile amicizia.

Il sig. Ubaldo Volterri, segretario del comune di Asciano, mandò la lettera che qui riproduciamo:

Asciano, 30. ottobre 1897

Egregio sig. Adolfo Temperini

Gratissimo pel cortese invito di intervenire al Banchetto che avrà luogo domani in costosa gentile città in onore dell'illustro deputato prof. Luchini, debbo con mio gran dispiacere significare che ragioni di ufficio m'impediscono di muovermi da Asciano.

Voglio dunque scusare la mia assenza anche presso gli altri signori del Comitato, e mentre Le porgo i miei più sinceri ringraziamenti mi onoro ripetermi

Dev.mo

UBALDO VOLTERRI

Inviarono pure la loro adesione, da Siena l'avv. Angelo Rosini, da Montecatini i signori Bianchi e Giacomelli.

Al dessert prese per il primo la parola il signor Giuseppe Duranti, che dopo avere rivolto un saluto affettuoso all'on. Luchini, brindò alla salute del Capo dello Stato.

Il dott. Fioravanti pronunziò un discorso felicissimo, che fu più volte interrotto da calorosi applausi. Disse fra l'altro:

« Se vi fu mai circostanza in cui non fosse necessario presentare l'oratore, è questa giacché voi tutti al pari di me conoscete chi sia l'on. Odoardo Luchini per l'altezza del suo ingegno, la nobiltà del suo animo, l'integrità del suo carattere... Da banda dunque ogni sorta di presentazione ed esca piuttosto vivo dagli animi nostri un ringraziamento per l'atto cortese con cui quest'uomo illustre ha accettato l'invito di venire fra noi a dimostrare che egli è convinto del fatto che dove funziona sinceramente e regolarmente il sistema rappresentativo, è costume che l'eletto e gli elettori si debbano spesso trovare insieme per afflarsi ed intendersi sui comuni interessi; venga spontaneo un ringraziamento per quest'uomo che colla sua presenza ha voluto dimostrare che intende informarsi dei nuovi bisogni, delle più urgenti necessità di tutti noi per esser al caso

di rappresentare colle sue opere la viva e vera voce del popolo. S'instauri dunque finalmente anche nel nostro Collegio fra rappresentante e rappresentati una mutua corrispondenza di pensieri, di affetti, di aspirazioni e non si dirà più che l'atto di sovranità finisce col deposito della scheda nelle urne. »

Dopo avere ringraziato gli amici intervenuti dalle altre parti del Collegio alla generale riunione, il dott. Fioravanti soggiunse:

« Abbiamo alla nostra festa anche degli avversari della lotta, che sostenemmo sul nome dell'on. Luchini: siano i bene accetti e diamo loro la stretta di mano della più sentita amicizia. Colla loro presenza addimostriamo che non combatteremo contro il nostro candidato, ne contro noi, ma furono costretti a cedere a precedenti impegni o a lusinghiere promesse. Io esulto di gioia per la loro presenza ed esulto maggiormente perché il nostro deputato, ad onta della lotta fiera e recente, ha ricevuto nel nostro paese attestazioni di stima e di affetto. »

Concluse invitando i commensali a bere in onore del Deputato.

Il sig. Alessandro Lotti, segretario del comune di S. Quirico d'Orcia ebbe parole gentilissime per la città nostra, per l'on. Luchini e per tutti i convitati.

Parlarono poscia Donatini e Tozzi a nome del partito socialista. Entrambi domandarono conto all'on. Luchini del suo operato circa la politica interna del Ministero; non che riguardo all'Africa ed alla questione d'Oriente.

Salutato da una grande ovazione, sorse da ultimo l'on. Luchini.

Ecco il sunto del suo discorso.

Dopo aver ringraziato gli amici Duranti e Lotti per le loro gentili parole al suo indirizzo e in ispecial modo il dott. Fioravanti, che seppe dare alla lotta elettorale una forma cortese e quasi festosa, e dopo aver manifestata la sua soddisfazione di vedere al banchetto anche alcuni suoi vecchi elettori del collegio di Montepulciano, accorsi ad attestare che gli conservano tuttora le più vive simpatie, segno questo di aver sempre egli fatto il proprio dovere, prese occasione da quanto aveva precedentemente detto il Donatini per dimostrare la coerenza delle sue parole coi suoi atti.

« Io professo alta stima - disse - per l'egregio Donatini, e sono il primo a rendergli omaggio al suo carattere generoso; ma del mio operato non debbo render conto ad un uomo solo, ad un partito, sì vero alla nazione tutta quanta. »

Parlando dell'Africa l'on. Luchini ricor-

dò che dopo il disastro di Abba Carima due soluzioni estreme s'imponevano: o la resistenza ad oltranza o l'immediato abbandono della colonia.

« Il primo partito - soggiunse - era inaccettabile, perchè avremmo continuato in quella politica d'espansione militare che alla nazione è costata sangue e danaro. Anche il secondo partito, e cioè la rinuncia alle imprese coloniali, sarebbe stato addirittura ridicolo.

Noi custodi della parola di Giuseppe Garibaldi, che propugnava le imprese coloniali pacifiche perfino nella Guinea, non possiamo non volere lo irradiarsi della civiltà italiana ovunque possa espandersi nei liberi e pacifici commerci. »

Dopo aver detto che rimaneva un terzo partito, quello necessario, quello di attuare con risolutezza il raccoglimento coloniale merpè una politica ispirata al senso della realtà delle cose, e che ad ogni modo egli si riserba di giudicare liberamente il Governo, venne a discorrere della questione di Candia.

« L'Italia - osservò - non poteva farsi promotrice di una guerra europea, uscendo dalla lega delle potenze europee, senza assumersi una grave responsabilità. E tanto più doveva contribuire, siccome fece, ad evitare una conflagrazione europea, che poteva avvenire da un momento all'altro, essa l'Italia, che risente ancora le conseguenze dei disastri africani, e che ha l'agricoltura languente, le industrie isterilite, il commercio depresso.

« L'Italia - soggiunse l'on. Luchini - deve propugnare dovunque il principio di nazionalità, se non vuole rinnegare se stessa, ma l'Italia non può non deve disinteressarsi in pari tempo dei grandi problemi del progresso umano, e del movimento dello spirito della civile Europa.

« Non guardiamo, o signori, soltanto al presente, miriamo anche all'avvenire.

« E d'altra parte, quando gli sfaccendati d'Atene levarono la mano al governo, la Grecia era forse preparata alla guerra? Aveva forse un esercito agguerrito e ben disciplinato da sostenere vittoriosamente l'urto delle poderose forze nemiche? No; e lo sanno pure quei volontari italiani che, come il Donatini, addarono ad offrire il loro braccio per la causa candiotta. Essi non trovarono nella popolazione di Grecia nemmeno quell'accoglienza e quell'incoraggiamento che trovavano in mezzo a noi quei generosi polacchi che venivano a combattere per l'indipendenza italiana. »

Del Ministero attuale disse che non tutto bene ha fatto e fa, ma nel dare il voto bisogna guardare oltre a chi c'è, a chi potrebbe succedere.

Accennò poi alle riforme che vuole il paese, riforme soprattutto d'indole sociale e riforme educatrici, giacchè il valore dei popoli conta in ragione della loro moralità.

Si dichiarò avversario alla legge del domicilio coatto e a quell'arzigogolo del voto plurimo.

Venuto a discorrere dei provvedimenti da prendersi per dare una guarentigia al commercio italiano, affinchè la merce che viene spedita all'estero sia conforme al campione; promise che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà in proposito un disegno di legge, che sta studiando d'accordo colla Camera di Commercio di Firenze e con altri cittadini.

L'on. Luchini concluse con un caldo appello alla pace e alla concordia nel Collegio.

Il discorso dell'illustre parlamentare venne più volte interrotto da vivi segni d'approvazione ed alla chiusa salutato con caldissime acclamazioni.

Malgrado una interruzione al discorso del Donatini, il banchetto riuscì ordinatissimo.

Circa le ore 20 moltissimi cittadini con bandiere fecero una imponente dimostrazione d'affetto all'on. deputato dinanzi alla

casa del dott. Fioravanti, e poi preceduti dal concerto musicale percorsero le vie principali della città sempre al grido di *Viva Luchini!*

Alle 7 del giorno successivo, l'egregio uomo partì alla volta di S. Quirico d'Orcia.

ANCORA IL PROGETTO DI TRAMVIA Siena - Buonconvento - Torrenieri

Ai nostri cortesi lettori diamo le seguenti notizie, che fanno seguito a quelle che pubblicammo nel numero precedente.

La valutazione preventiva del costo della linea è questa:

1. tratto: Siena (Stazione ferroviaria) Siena (Porta Romana)	L. 405,000
2. tratto: Siena (Porta Romana) Buonconvento	» 1.030,000
3. tratto: Buonconvento-Montalcino-Torrenieri	» 745,000
Materiali mobili	» 230,000
TOTALE	L. 2,410,000

Costo medio chilometrico tutto compreso, cioè in istato da aprirsi la linea all'esercizio L. 53851.

Convinti che lo sviluppo del commercio e dell'industria locale - che sono i principali e più nobili fattori del benessere di un popolo - debba essere l'obiettivo di una previdente amministrazione, rivolgiamo un nuovo, fervoroso appello agli amministratori del nostro Comune affinchè per il bene del paese non si disinteressino alla questione tramviaria, ma si adoperino a che la linea venga costruita *tutta in una volta* e non per tratti.

Le linee tramviarie sono un potente mezzo di comunicazione, un mezzo efficacissimo a stringere sempre più le popolazioni in comunione d'interessi, di commercio e di prosperità. Tutti adunque, municipio e cittadini, occupiamoci e seriamente della riuscita dell'impresa. Non dimentichiamo che la costruzione dell'intera linea, *tutta in una volta*, dipenderà molto dall'interesse che noi prenderemo allo svolgimento della importantissima questione.

LA RACCOLTA DELLE OLIVE

Quest'anno è necessario cogliere e frangere presto le olive, se vogliamo olio discreto, e ciò perchè, essendo gran parte delle medesime - a causa di qualche pioggerella caduta fra luglio e agosto - inquinate dalla *mosca oleoifera* e lasciandole per molto tempo nella pianta o in terra (perchè molte cadono) avremmo una qualità d'olio cattiva.

La *mosca oleoifera* naturalmente nasce piccola, e più che cresce, maggiore è il danno che produce.

Quest'anno, giacchè si è presentata, quando le olive sono ad un certo grado di maturazione non conviene in alcun modo lasciare che dessa, la *mosca* o *dacus oleae*, compia il suo viaggio di distruzione divorando la polpa per una buona parte e cioè per $\frac{1}{2}$, e rendendo l'altra quasi fradicia.

Frangendo presto avremo meno olio, perchè nelle olive non è entrato tutto, mentre frangendo tardi ne avremo di più; ma que-

sta maggiore quantità dovremo ricavarla dalla *mosca* e sarà per conseguenza di qualità pessima. Quindi è a preferirsi minore quantità per avere in corrispettivo una qualità migliore.

Oltre a tale indiscutibile vantaggio avremo quello che frangendo presto, distruggeremo molti di questi insetti prima che raggiungano lo stadio d'*insetto perfetto*, e così eviteremo all'accoppiamento dei medesimi come pure alla deposizione delle uova sulla pianta o al piè della stessa, che sarebbero causa certa d'invasione sempre crescente negli anni successivi.

L. Picciafuochi

DA SIENA

4 ottobre 1897

La fondazione di un Istituto tecnico in questa città è oramai un fatto compiuto.

Le iscrizioni procedono in modo soddisfacente. L'egregio Sindaco, prof. avv. Enrico Falaschi ha accettato di far parte della Giunta di vigilanza, e di altri ragguardevoli personaggi è sicura l'adesione. La Camera di Commercio, in seduta del 23 corrente, ha accordato un sussidio. Le iscrizioni continuano a riceversi presso il Segretario della Scuola d'Arti e Mestieri nei locali della R. Camera di Commercio.

A giorni uscirà il nuovo giornale monarchico *La Vedetta Senese* sotto la direzione del sig. Lando Magini.

Al valoroso pubblicista, al nostro amico carissimo, facciamo i più lieti auguri.

N. d. D.

DA S. QUIRICO D'ORCIA

1 novembre

È qui giunto stamani l'on. Luchini. L'accoglienza è stata festosissima. Grande folla di popolani, con alla testa il corpo musicale, lo hanno acclamato vivamente accompagnandolo a casa dell'ing. Gaetano Filugelli, che ha offerto all'egregio uomo un pranzo sontuoso, al quale sono intervenuti gli amici dell'on. deputato.

Il sindaco, cav. A. Bandi Verdiani, si è recato a salutarlo intrattenendosi secoli molto cordialmente.



R. Ospedale. — Esaminando il Rendiconto 1896 del nostro Spedale ci siamo convinti ancor più che l'opera pia è amministrata con saviezza. Se noi quindi ci congratuliamo col Rettore sig. Ulisse Francalanci e colle altre egregie persone che sono a capo della umanitaria istituzione, sentiamo di compiere un atto di giustizia.

Unione Operaia di m. s. — Importantissima riuscì l'adunanza generale dei componenti questo sodalizio, tenutasi il 17 del

mese passato, per l'ampia discussione sulla proposta del segretario Adolfo Temperini, intesa ad istituire una cassa di previdenza a favore dei soci impotenti al lavoro per vecchiaia.

Alcuni dei presenti parlarono nel senso di rimandare a tempo più opportuno la benefica istituzione; ma il Temperini si dichiarò recisamente contrario a tale rinvio facendone questione di fiducia. Disse esser decorso circa 3 anni dal giorno in cui presentò la proposta di una cassa pensioni per la vecchiaia, e parergli quindi tempo di venire a capo di qualcosa.

È ben vero, soggiunse, che per istituire questa cassa, prima di giungere alla metà agognata, bisognerà lottare contro immense difficoltà, ma non bisogna per questo scoraggiarci, dobbiamo anzi metterci all'opera col fermo proposito di sormontarle.

Messa ai voti, la proposta Temperini fu approvata all'unanimità.

La commissione, incaricata di studiare sulla creazione di detta cassa e di riferirne tosto all'assemblea, risultò composta dei signori: *Belli Romualdo, Costanti cav. Tito, Francalanci Cesare e Temperini Adolfo.*

Società Filarmónica. — Per le ore 16 precise d'oggi, alla Scuola di musica, è indetta l'adunanza generale.

Sono iscritte all'ordine del giorno le dimissioni del presidente, sig. Garibaldo Tempesti.

A Montalcino niuno v'ha che non sapia quanto bene abbia egli fatto alla Banda infondendole coll'opera sua solerte ed illuminata un soffio di vita florida e rigogliosa. Niun dubbio quindi che il sig. Tempesti venga riconfermato nella carica di presidente con votazione unanime, plebiscitaria.

La Camera di commercio, nell'adunanza del 22 di ottobre u. s., prese atto, fra le altre cose, della lettera del nostro deputato, Odoardo Luchini, aderente all'ordine del giorno della Camera per i nuovi accertamenti della Ricchezza mobile.

I nostri lettori conoscono già detto ordine del giorno, essendo stato pubblicato da noi pure nel numero precedente.

Il nuovo delegato di P. s. è già venuto a Montalcino in sostituzione del sig. Carmelo Giuffrida.

Mascalzonate. — Martedì, 2, si sparse per la città la notizia che nella sera del giorno antecedente erano accaduti gravissimi disordini a Siena, e che intervenuta la truppa, eranvi rimasti morti un capitano, dei tenenti ecc.

Fortunatamente non tardammo a sapere che nulla era avvenuto.

Vogliamo sperare che l'autorità di P. S. avrà già iniziate attive indagini per scoprire l'autore o gli autori di siffatta notizia.

Ancora Bachiche. — Sappiamo che oltre aver dichiarato al Procuratore del Re di essere effettivamente il famoso *Bachiche*, Giovanni Turchi, posto alle strette e dinanzi a prove tanto evidenti, ha confessato di essere l'uccisore di Candida Menzini sua ex fidanzata; ed il feritore dello Zamperini e della Pieri.

Arresto di Menichetti - Uccisione d'altri due briganti.

Circa ore 13 del dì 30 ottobre p. p., nella località Crocino (Scansano-Grosseto) i carabinieri sorpresero appiattati, in attesa di denaro per estorsione, i noti latitanti Albertini Settimio, Menichetti Settimio e Ranucci Antonio, con i quali impegnarono subito un accanito conflitto a fuoco.

Nel conflitto rimasero uccisi Albertini e Ranucci e mortalmente ferito Menichetti, che venne arrestato. I carabinieri rimasero illesi.

Nella notte Menichetti cessò di vivere.

Menichetti era uno dei più tristemente celebri dei superstiti briganti che hanno infestato i territori delle provincie di Siena e Grosseto. Piuttosto che alleato, egli era rivale del Tiburzi e del Fioravanti, e non meno feroce di loro.

I tre malandrini avevano una taglia nella misura seguente:

Menichetti Settimio	L. 6000
Albertini Settimio	» 6000
Ranucci Antonio	» 1500

— Ecco altri particolari sulla uccisione dei detti banditi.

La località ove avvenne lo scontro era sicuramente quella dai banditi destinata a consumarvi le estorsioni in danno del signor Sebastiano Tonini di Montorgiali, inquantochè fu proprio in quel punto che altra volta lo sequestrarono esigendo poi 500 lire come prezzo di riscatto.

È un altipiano, sulla sinistra della via provinciale che da Grosseto conduce a Scansano, dal quale si domina un lungo tratto della medesima. Il terreno è tutto macchioso, per una estensione di più ettari, con un forte declivio sulla parte opposta alla strada e che termina in un burrone. La macchia tagliata di recente è di basso fusto e per nascondersi occorre che un uomo di giusta statura vi stia curvato.

Insieme col Tonini, che volle unirsi loro, e col tenente partirono da Grosseto alcuni carabinieri.

Contemporaneamente da Scansano avvertiti per telegrafo, mossero, travestiti da campagnuoli, il vice brigadiere Brasili Nazzareno, che per una combinazione si trovava in quel giorno al comando di quella stazione, e i carabinieri De Maria, Carrai, Della Valle e Pezzuti.

Inoltratisi nella macchia il brigadiere Brasili si staccò dai compagni udendo poco lungi del rumore e scorgendo un cappello che si sopraelevava dai cespugli. Aveva però fatto pochi passi che dallo sconosciuto gli vennero sparati due colpi di fucile, senza offenderlo menomamente. Fu allora che egli sparò il primo colpo di moschetto che doveva costare la vita all'Albertini. Erano le tre circa pom. Nel frattempo altri due individui erano sbucati dai cespugli e avevano sparato contro i carabinieri accorsi in aiuto al brigadiere e che risposero col fuoco.

La caduta di Albertini per un colpo alla fronte, che lo aveva freddato all'istante, destò senza dubbio lo sgomento nei compagni i quali si dettero a fuggire inseguiti dai carabinieri.

Un nuovo colpo di moschetto partito da quest'ultimi arrestò anche il Menichetti che cadde ferito alla spalla destra e alla gamba.

Alcuni carabinieri gli furono subito addosso e lo legarono.

Egli disse subito di essere Menichetti.

— Ce l'hanno fatta! — esclamò. Quello caduto lassù è Albertini e l'altro è Ranucci. Muoio, mandatemi almeno a chiamare un medico.

Ranucci intanto era riuscito a fuggire, illeso, a circa due chilometri di distanza, inseguito sempre dal carabiniere Carrai, e a rifugiarsi dietro una quercia di dove sparò contro il suo inseguitore.

Quivi avvenne uno scambio rapido di fucilate prima che il Carrai potesse colpire il bandito che si difendeva disperatamente.

Finalmente, dopo una serie di colpi sparati con una precisione ammirabile e che denotano il sangue freddo mantenuto dal coraggioso carabiniere, anche il Ranucci cadde mortalmente ferito per non più rialzarsi.

Dei carabinieri neppure uno ferito.

A questo punto giunsero sul luogo che è chiamato *La Madonna della quercia* i carabinieri di Grosseto comandati dal tenente Tirindelli il quale fece riunire i due cadaveri e il ferito disponendo poi un servizio di piantonamento in attesa dell'autorità giudiziaria.

Dopo circa tre ore, in seguito alle ferite riportate anche il Minichetti moriva sulla breccia a nulla essendo valse le cure del medico di Montorgiali chiamato sul luogo.

L'Albertini aveva 33 anni e il Menichetti 37 entrambi nativi de' Cretini in comune di S. Fiora.

Il Ranucci aveva soltanto trent'anni ed era di Acquapendente. Aveva anche moglie che attualmente dimora a Sorano.

I tre banditi avevano un fucile a due canne e in ispecie quello del Ranucci è di valore rilevante. Avevano anche rivoltelle, stili, coltelli e oltre un centinaio di cartucce a tracolla e alla cintura.

Al Menichetti fu trovata una copia della *Divina Commedia* e una borsa con tutto il necessario per *toilette*, oltre che oggetti di medicatura.

Albertini aveva un fascio addirittura di lettere minatorie coll'indirizzo dei più cospicui possidenti della maremma, fra cui il Collacchioni, il Guglielmi ecc.

I tre banditi calzavano robusti stivali, alti fino alle coscie, indossavano pantaloni di panno scuro e abiti e cappelli abbastanza puliti.

Menichetti ed Albertini portavano la barba e il Ranucci solamente il pizzetto addattato di recente.

Si loda molto e da tutti indistintamente l'operato dell'arma dei carabinieri che finalmente dopo un lungo lavoro e sacrifici inauditi è riuscita ad appagare i voti di una intera provincia col distruggere il brigantaggio, che coi tre uccisi costituiva un pericolo per la vita e per la proprietà di tanta gente.

ADOLFO TEMPERINI Direttore

BOVINI EMILIO, Gerente-responsabile

Montalcino — Tip. Donnoli

Rivolgersi alla Tipografia Donnoli Montalcino

PER COMMISSIONI

Accipio Apollonio VALLARDI
MILANO, Via Moscovia, 40
Copia di uno stemma a colori
id. id. eseguito con maggior cura
id. id. eseguito con cura artistica speciale
Descrizione analitica dello stemma
Note genealogiche della famiglia
Accompagnare alle commissioni l'importo
L. 10 6
L. 15 6
L. 20 6
L. 30 6

FERRAGLINI

DELLA MANIFATTURA GINORI

si trovano in Montalcino
presso la DITTA A. MEDAGLINI

VITTORIO BINI E C.

LIVORNO

FABBRICHE DI SAPIN PRO LAIVVDERE

SAPONI — gialli resinati
galleggianti
marmorati

Prezzi eccezionalissimi.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE, figlio della celebre Chiaro-
veggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo,
tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi partico-
lari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buo-
ni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve conte-
nersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure
per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa
conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che
dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno
alla lettera un Vaglia postale di **L. 5**. In mancanza di vaglia possono spedire
il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** Via Roma N. 2 - **Bologna**.

FERRARECCIA RAFFAELLO CARTIGLIANI SIENA

Ferro raffinato per Cerchi da Botti e Tini - Chiavi da Botte
Rubinetti in grande assortimento - Assaggiavino.

PIOMBO IN PALLINI NAZIONALE ED INGLESE

CARTUCCE ED ALTRI ARTICOLI PER CACCIA

Lavori in ferro fuso per costruzioni e per meccanica - Longarine -
Tubi e Lastre di Piombo - Zinco - Lamiere zincate - Trapani - Mor-
se - Incudini - Madreviti - Lime - Bullette, Spago ed altri articoli
per Calzolari - Stoviglie in ferro smaltato - Posateria e Coltelleria.

COLLALLI PRESSO MONTALCINO ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l' unica da subentrare per l' uso alle rinomate acque di Vichy — Cele-
stins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affe-
zioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché
nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.
Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si com-
piaceano sperimentare l' acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l' importanza, o rico-
noscere la sorprendente efficacia.

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 1, 50 — al mille L. 10, 00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta
TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO